

Diocesi di Belluno-Feltre



**ANNO DELLA FEDE 2012
2013**

Solenne apertura

11 ottobre 2012

**50.mo anniversario
dell'apertura del Concilio Vaticano II**

Primo momento

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Introduzione del delegato del Vescovo.

Apriamo il nostro incontro con una solenne preghiera di invocazione dello Spirito Santo. Anche noi, come il profeta Ezechiele, gridiamo allo Spirito: il delegato del Vescovo intonerà l'invocazione con un testo tratto dagli scritti di papa Paolo VI; poi tutta l'assemblea canterà Veni, Sancte Spiritus.

Durante l'invocazione, gli stessi lettori che hanno dato voce alla preghiera accenderanno i sette candelabri posti a lato dell'altare. Come nel libro dell'Apocalisse, questi sette ceri rappresentano la presenza di Cristo nella sua Chiesa: «come mi voltai per vedere chi fosse colui che mi parlava, vidi sette candelabri d'oro e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro» (1,12-13).

Seduti.

Dal libro del profeta Ezechiele (37,9-10)

Dio mi disse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi.

Ve - ni, San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris
 i - gnem ac - cen - de. Ve - ni, San - cte Spi - ri - tus,
 ve - ni, San - cte Spi - ri - tus.

*Vieni, Spirito Santo,
 accendi il fuoco
 del tuo amore;
 vieni, Spirito Santo,
 vieni, Spirito Santo.*

Gaudium et spes (la Chiesa nel mondo contemporaneo)

Lett. 1 Il Concilio ci ha insegnato a fare nostre le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del mondo. Però molte volte ci vince la tentazione dell'isolamento, la sicurezza di una trincea contro un mondo che sembra ostile, un mondo di cui Gesù ci voleva come lievito e sale.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi, discepoli e apostoli di Cristo Signore, un cuore puro, che non conosca il male se non per riconoscerlo e fuggirlo.*

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
 Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.**

Lumen gentium (il mistero della Chiesa)

Unitatis redintegratio (l'ecumenismo)

Lett. 2 Il Concilio ha sottolineato l'universalità del popolo di Dio, la comune vocazione di tutte le Chiese, l'anelito all'unità di tutti i battezzati. Talvolta però siamo attirati dalla rassicurante ombra del nostro campanile, dalla presunzione di aver già tutto acquisito, senza aver nulla da imparare dagli altri.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande e avido d'eguagliarsi a quello del Signore Gesù,*

*e teso a contenere dentro di sé
le proporzioni della Chiesa, le dimensioni del mondo.*

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.**

Sacrosanctum Concilium (la liturgia)

Lett. 3 Il Concilio ha chiamato i cristiani
a partecipare attivamente alla vita liturgica della Chiesa,
a sentirsi voce corale della lode elevata a Dio,
ad attingere copiosamente all'Eucaristia.
Non è sempre così facile gustare
la bellezza del prezioso cammino compiuto.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
un cuore puro, allenato ad amare Lui solo,
che è Dio con Te e col Padre,
con la pienezza, con la gioia, con la profondità
che Egli solo sa infondere,
quando è il supremo, totale oggetto
dell'amore di un uomo, vivente della tua grazia.*

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.**

Ad gentes (la missione della Chiesa al mondo)

Lett. 4 Il Concilio ci ha ricordato il dovere dell'annuncio evangelico,
il bisogno della cooperazione di tutti i battezzati
alla testimonianza cristiana.
Convinti di vivere in una terra cristianizzata,
ci siamo spesso aggrappati ai fasti del passato,
impauriti per la comparsa di nuovi popoli,
ai quali il Maestro ci manda come suoi testimoni.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
un cuore grande, forte, costante,
quando occorre fino al sacrificio,
solo beato di palpitare col cuore di Cristo,
e di compiere umilmente, fedelmente, virilmente
la divina volontà.*

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende**
Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.

Dei Verbum (la centralità della Parola di Dio)

Lett. 5 Il Concilio ha rimesso la Parola di Dio
 al centro della formazione cristiana.
 Ma spesso la verbosità ha preso il posto della Parola,
 la noia il posto della lode,
 il bisogno di messaggi e di parole
 il posto di una Rivelazione ormai compiuta.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi,*
membri del Popolo di Dio, un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
tutto pervaso dal senso della Santa Chiesa.

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende**
Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.

Apostolicam actuositatem (l'apostolato dei laici)

Lett. 6 Il Concilio ha richiamato tutti i cristiani
 alla collaborazione alla vita della Chiesa.
 Ma talvolta la responsabilità del pastore
 è diventata bastione dell' autorità;
 talvolta la sicurezza di un ruolo
 ha fatto assopire il primato della comunione.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi*
un cuore grande e forte da amare tutti;
grande e forte per sostenere ogni tentazione,
ogni prova, ogni noia, ogni stanchezza,
ogni delusione, ogni offesa.

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende**
Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.

Optatam totius (la formazione dei sacerdoti)
Presbyterorum ordinis (il ministero e la vita dei sacerdoti)

Lett. 7 Il Concilio ha parlato delle vocazioni sacerdotali
 e del ministero dei sacerdoti,
 in un momento in cui i Seminari ancora esultavano
 per una messe sempre abbondante.
 È poi venuta l'ora della stanchezza,
 l'ora desolata degli scandali,
 l'ora della preoccupazione per un futuro,
 che comunque è nelle mani di Dio.

Cel.: *Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
 un cuore puro come quello di un fanciullo
 capace di entusiasinarsi e di trepidare.*

Tutti: **Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
 Veni, Sancte Spiritus, veni, Sancte Spiritus.**

Processione e litanie dei santi

«Chi crede, non è mai solo: non lo è nella vita e neanche nella morte» (papa Benedetto XVI, 24 aprile 2005). La nostra Chiesa nel suo cammino non è sola: è guidata da Cristo, è vivificata dallo Spirito Santo. Può contare anche sull'intercessione dei Santi, campioni di un cristianesimo esigente ma non impossibile. Vengono invocati i patroni delle 158 comunità parrocchiali della nostra diocesi.

Il delegato del Vescovo introduce la preghiera:

Fratelli e sorelle, in comunione con la Chiesa del cielo, eleviamo al Signore la nostra invocazione perché si degni di accompagnare il cammino intrapreso.

Durante il canto ci avviamo in processione:

Signore pietà!

Cristo pietà!

Signore pietà!

Santa Maria, madre di Dio

San Michele,

Santi angeli di Dio,

Sant' Aronne,

Sant' Anna,

Signore pietà!

Cristo pietà!

Signore pietà!

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

San Giovanni Battista,
 San Giuseppe,
 Santi patriarchi e profeti,
 Santi Pietro e Paolo,
 Sant'Andrea,
 Santi Giovanni e Giacomo,
 San Tommaso,
 Santi Filippo e Giacomo,
 San Bartolomeo,
 San Matteo,
 Santi Simone e Giuda Taddeo,
 San Luca,
 San Marco,
 Santa Maria Maddalena,
 Santi discepoli del Signore,

Santo Stefano,
 San Lorenzo,
 Santi Cornelio e Cipriano,
 Santi Ermagora e Fortunato,
 Santi Vittore e Corona,
 Santi Gervasio e Protasio,
 Santa Giustina,
 Santi Quirico e Giulitta
 Santi Vito, Modesto e Crescenza,
 Santa Caterina di Alessandria,
 San Sebastiano,
 Santi Faustino e Giovita,
 San Giorgio,
 San Valentino,
 Santa Fosca,
 San Floriano,
 San Donato,
 San Candido,
 San Vigilio,
 San Dionigi,
 San Zenone,
 Santi martiri di Cristo,

prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

San Gregorio,	prega per noi
San Martino,	prega per noi
San Prosdocimo	prega per noi
San Biagio,	prega per noi
San Nicola,	prega per noi
San Lucano,	prega per noi
San Tiziano,	prega per noi
San Gottardo,	prega per noi
Sant' Antonio abate,	prega per noi
San Bernardino da Siena,	prega per noi
San Giovanni Bosco,	prega per noi
San Luigi Gonzaga,	prega per noi
Santi Severo e Brigida,	pregate per noi
San Rocco,	prega per noi
Sant' Osvaldo,	prega per noi
Santa Lucia,	prega per noi
Santa Agata,	prega per noi
Voi tutti santi e sante di Dio,	pregate per noi

Nella tua misericordia,	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore

Noi peccatori ti preghiamo:	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina	
la tua santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi	
e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua mèsse	ascoltaci, Signore
Dona a tutti i cristiani	
l'unità nella fede	ascoltaci, Signore
Conduci tutti gli uomini	
alla verità del Vangelo	ascoltaci, Signore
Dona ai giovani di crescere	
nella tua amicizia	ascoltaci, Signore

Illumina con la tua sapienza
 i legislatori e i governanti.
 Gesù, Figlio del Dio vivente,
 ascolta la nostra supplica.

ascoltaci, Signore

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
 ascolta la nostra supplica.**

Secondo momento MEMORIA DELLE OPERE DI DIO

2.1. In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (15,1-14.19-23.28-31)

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circoncidarli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri

padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatevi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome.

Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiochia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Cantico di lode

Lau-da-te, om-nes gen-tes, lau-da-te Do-mi-num, lau-
da - te, om-nes gen-tes, lau-da-te Do-mi-num

*Popoli tutti,
lodate
il Signore.*

1. Lode a te, o Padre, perché – anche per grazia del Concilio – la Parola di Cristo abita tra noi nella sua ricchezza; con ogni sapienza, abbiamo ricevuto abbondantemente il suo insegnamento; perciò con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantiamo a te nei nostri cuori (*Dei Verbum*).

Laudate omnes gentes...

2. Lode a te, o Padre, perché nel Concilio è stata sottolineata la vocazione di tutti i cristiani a testimoniare il Vangelo. E soprattutto noi laici ci sentiamo ancor più *chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo... Così ognuno, in virtù dei doni che gli sono stati fatti, è testimoniao e insieme vivo strumento della stessa missione della Chiesa “secondo la misura del dono del Cristo”* (Ef 4,7); e quasi ci prende un brivido, sentendoci universalmente *chiamati da te alla santità* (*Lumen gentium* 33; 39).

Laudate omnes gentes...

3. Lode a te, o Padre, perché nel Concilio si è dischiusa con maggior forza la vocazione universale della tua Chiesa, espressa nella collegiale comunione dei Vescovi e nella loro *sollecitudine per tutte le Chiese* (*Lumen gentium* 23).

Laudate omnes gentes...

4. Lode a te, o Padre, per la liturgia rinnovata, nella quale *si attua l’opera della nostra redenzione* e tutti noi fedeli possiamo vivere ed esprimere *il mistero di Cristo e la genuina natura della Chiesa* (*Sacrosanctum Concilium* 2).

Laudate omnes gentes...

5. Lode a te, o Padre, per il cammino ecumenico, in cui si dilata la suprema preghiera del tuo Figlio, perché “siamo una cosa sola”. Ti lodiamo per l’incontro con questi fratelli nella fede, che circondiamo *di fraterno rispetto e di amore*. Ancor più oggi, alzando lo sguardo oltre l’angustia delle nostre valli, riconosciamo che *lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di altre strade come di strumenti di salvezza* (*Unitatis redintegratio* 3).

Laudate omnes gentes...

6. Lode a te, o Padre, per il messaggio sull'universale chiamata alla santità, grazie al quale si vede un popolo in cammino guidato da Maria, prima pellegrina nella fede, e arricchita dalla varietà di doni e carismi presenti in tutte le vocazioni.

Laudate omnes gentes...

7. Lode a te, o Padre, per le grandi parole del Concilio sulla dignità della coscienza (*GS 16*), sul diritto alla libertà religiosa (*DH 2*), per quello sguardo di amore diretto sul mondo contemporaneo; uno sguardo che ancora vorremmo nutrire, perché *le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore* (*Gaudium et spes 1*).

Laudate omnes gentes...

Intronizzazione del Vangelo

Un diacono, accompagnato dall'incenso e dai ceri, porta solennemente il libro dei Vangeli, mentre tutti ci uniamo nel canto dell'Alleluia.

In piedi

Alleluia, alleluia, alleluia...

Questa tua Parola non avrà mai fine,
ha varcato i cieli e porterà il suo frutto.

Alleluia, alleluia, alleluia...

Dal vangelo secondo Giovanni (*Gv 16,12-15*)

In quel tempo, il Signore disse: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Il diacono porta l'evangelario al delegato del vescovo, che benedice l'assemblea: poi porta il libro dei Vangeli sul trono. Intanto si riprende il ritornello dell'Alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia...

2.2. In ascolto della vita

Viene proiettato un filmato che ricorda i giorni solenni del Concilio.

2.3. La risposta della fede

L'assemblea viene chiamata alla professione di fede. Durante questo momento, vengono fatte passare nell'assemblea alcune bacinelle con l'acqua battesimale: il segno della croce rammenterà a ciascuno la primigenia grazia del Battesimo.

Il delegato del Vescovo introduce la proclamazione:

Aderiamo col cuore alle grandi espressioni di fede che il Servo di Dio, il papa Paolo VI, pronunciò a Manila il 29 novembre 1970.



1. «Cristo! Sì, io sento la necessità di annunciarlo, non posso tacerlo: «Guai a me se non proclamassi il Vangelo!» (1Cor 9,16). Io sono mandato da Lui, da Cristo stesso, per questo. Io sono apostolo, io sono testimoniaio. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è: l'amore che a ciò mi spinge (cfr. 2Cor 5,14). Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (Mt 16,16).

Credo, Signore. Amen.

2. Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura, è il fondamento d'ogni cosa; Egli è il Maestro dell'umanità, è il Redentore; Egli è nato, è morto, è risorto per noi; Egli è il centro della storia e del mondo; Egli è Colui che ci conosce e che ci ama; Egli è il compagno e l'amico della nostra vita

Credo, Signore. Amen.

3. Egli è l'uomo del dolore e della speranza; è Colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, noi speriamo, la pienezza eterna

della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di Lui: Egli è la luce, è la verità, anzi: Egli è «la via, la verità e la vita» (*Gv* 14,6); Egli è il Pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete; Egli è il Pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello.

Credo, Signore. Amen.

4. Come noi, e più di noi, Egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore, disgraziato e paziente. Per noi, Egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore ed i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli.

Credo, Signore. Amen.

5. Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare; anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annuncio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega; Egli è il Re del nuovo mondo; Egli è il segreto della storia; Egli è la chiave dei nostri destini; Egli è il mediatore, il ponte, fra la terra e il cielo.

Credo, Signore. Amen.

6. Gesù Cristo è per antonomasia il Figlio dell'uomo, perché Egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, e madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico. Gesù Cristo! Ricordate: questo è il nostro perenne annuncio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra (cfr. *Rm* 10,18), e per tutta la fila dei secoli (*Rm* 9,5).

Credo, Signore. Amen.

7. Gesù Cristo non è soltanto da celebrare per ciò che Egli è per se stesso, ma Egli è da esaltare e da amare per ciò che Egli è per noi, per ciascuno di noi, per ciascun Popolo e per ciascuna civiltà: Cristo è il nostro Salvatore. Cristo è il nostro supremo benefattore. Cristo è il nostro liberatore. Cristo ci è necessario, per essere uomini degni e veri nell'ordine temporale, e uomini salvati ed elevati all'ordine soprannaturale.

Credo, Signore. Amen.

Terzo momento
MANDATO DEL VESCOVO

Consegna della Nota pastorale

Il delegato del Vescovo consegna la Nota Pastorale per l'anno 2012-2013. Tema dell'anno sarà quello della fratellanza, ricordando la storia di Giuseppe (Gen 37-48). Per questo ricevono il mandato «a due a due» alcuni fedeli, che prima si scambiano fraternamente l'abbraccio della pace.

Quindi insieme recitiamo la preghiera del Signore.

Padre nostro

Benedizione

Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo: molte volte e in molti modi parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio, per manifestare a tutti gli uomini le ricchezze della tua grazia; nella tua immensa bontà guarda i tuoi figli convocati per iniziare l'anno della fede: aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà, perché aderendo in tutto al tuo beneplacito; portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Dio, Padre misericordioso, che ha inviato il suo Figlio e ha donato il suo Spirito per guidarci alla verità tutta intera, ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

All'uscita della chiesa viene consegnata a tutti una copia della Nota pastorale del Vescovo per l'anno 2012-2013.